

mo podestà e capitano di Bassan, di 4 di questo. Di certo caso seguito, che fu morto fino questo Novembrio passato soto il suo precessor, come scrisse a dì 11 Novembrio, *videlicet* uno Antonio Montin citadin di Bassan con uno altro di Asolo, venendo li a Bassan in strada da alcuni incogniti, et mai si ha inteso chi sono stati, *unde* il precessor scrisse per haver auctorità di darli taja, et non fu data, però reitera le lettere.

Et fu posto, per li Consieri, darli auctorità di meter in bando quelli hanno fato ditto homicidio, intesi chi sono stati, *ut in parte*, da Venecia, terre e lochi, con taja, vivi lire 800, morti 500; et chi li acuserà habbi lire 400 e sia assolto dil bando, domete non sia stà il delinquente. Ave 125, 1, 1.

105 *Di sier Andrea Griti procurator, di Brexa, a dì 21, hore 4.* Come havia auto uno bancheto di lettere dal Secretario di Milan e di l'orator nostro in Franza, qual le manda. Scrive aspetar il Governador, qual Marti sarà lì, e zonto vederano la terra. Nota. Manda la copia di la lettera dil re Christianissimo scritta a la Cesarea Maestà in risposta di soe, qual si à 'uto per via dil Governador.

*Dil dito, date a dì 23.* Come il Governador a hore 20 zonse de li. Li andò contra li rectori e lui Griti facendoli grande honor; et per la comunità li fo preparato uno honorato alozamento. Da matina, anderano a veder le fabriche, e senza più intrar in la terra torano la via di Peschiera per esser Zuoba, ch'è il dì di San Marco, a messa in Verona, dove il Governador vorà star almen do zorni, et poi partiranno per Padoa; et Marti, a dì. . . , saranno a Padoa insieme.

Fu terminato, per Colegio, che sier Lunardo Mocenigo e sier Zorzi Corner el cavalier procurator, electi insieme con sier Andrea Griti procurator, vadino a Padoa, et partino a dì. . . per esser col Governador sora le aque etc.

*Di Milan, dil Secretario Marin, di 20.* Scrive il partir a dì 17 di li dil clarissimo Griti acompagnato fino in cao di borgi, di hordine di monsignor illustrissimo, da monsignor di Terbe, da li magistrati e senatori. Scrive mandar lettere di Franza, di l'Orator nostro. Et come à parlato col maestro di caxa di Lutrech, qual li ha dito esso Lutrech è per andar a Lion per zorni 8 a parlar al Re, inteso il suo zoner a Lion.

*Dil dito, date a dì 22.* Come havia ricevuto li sumarii di Germania, Roma et Constantinopoli, e le lettere vanno in Franza. Li ha comunicati con Lutrech. Di le nove di Constantinopoli nulla disse, di-

endo è tropo lonzi da lui. Di Roma, come li piace la deliberation fata per la Signoria dil far di la liga, ch'è signal di la union di questa Signoria nostra con il re Christianissimo. Zercha le nove di Germania, disse che li piaceva che quel capitano Sicle habbia rispo al Re non voler andar in Fiandra contra Ruberto di la Marchia, per esser capitano di molta fama, *licet* non habi molto stado. Poi esso Secretario li dimandò si havia soa excellentia nulla di novo. Li disse che eri si dovea far a Lucerna la dieta di sguizari a requisition di la Christianissima Maestà, et sperava si concluderia l'apontamento con quella Maestà Christianissima. Scrive, è venuto novo ordine dil Re fazi 400 lanze, *videlicet* in questo modo, ritornari a li capitani le lanze casse per avanti, e di novo farne do compagnie, una al signor Alberto da Carpi, *licet* non sapi di certo questo, l'altra al signor Federigo di Bozolo, *videlicet* 50 lanze; et a monsignor di Lescut darli altre 50 lanze, sichè ne habbi 100 lanze. E si tien questo fazi per l'impresa di Napoli.

*Dil dito, di 24.* Come questa note è zonto de li uno nominato Zuan Berton secretario dil Re, venuto per le poste, si dice per parlar con Lutrech e dirli non vadi in Franza e disuaderlo da questo; altri dice va a Roma. Scrive, domino Renato Triulzi, qual per il ferir fece in chiesa de San Francesco quel Jacomo Maria Stampa, come per sue di 10 Fevrer scrisse, e preso fu posto in castello, par sia stà spazà dal Senato in questo modo: che prima el fazi paxe con dito Stampa dandoli segurtà di seudi 6000 di non ofenderlo, dagi ducati 100 al convento di San Francesco, e che lui in la dita chiesa, in zenoehioni, dimandi venia al prefato Lutrech; et cussi ha exequito e la chiesa era piena, venuti molti a veder tal spectaculo. Il qual per vergogna è partito e andato dal Governador nostro, e tien starà con lui a Verona. Scrive, come uno domino Ganges li ha ditto tien sguizari concluderano col re Christianissimo, perchè fo mandato li capitoli in Franza et è tornati con la voluntà dil Re; sichè tien tutto passerà bene. Scrive aver ricevuto il sumario di Hongaria, lo comunicherà etc. Et Lutrech li disse la Signoria, over li rectori di Bergamo, dovesse licentiar de li il Visconte; et cussi scrive aver lui Secretario scritto a li prefati rectori di Bergamo.

*Di Franza, di l'Orator nostro, date a Degiun a dì 12.* Come, a dì 4 ricevete nostre di 16, 18, 19. Prima, zercha il mandar il Griti a Milan, l'altra il mandar domino Gaspar Contarini orator a la Cesarea Maestà, e questo si à per informazion sua. Per l'altra, di 19, li sumarii di Soria, scrive sarà col